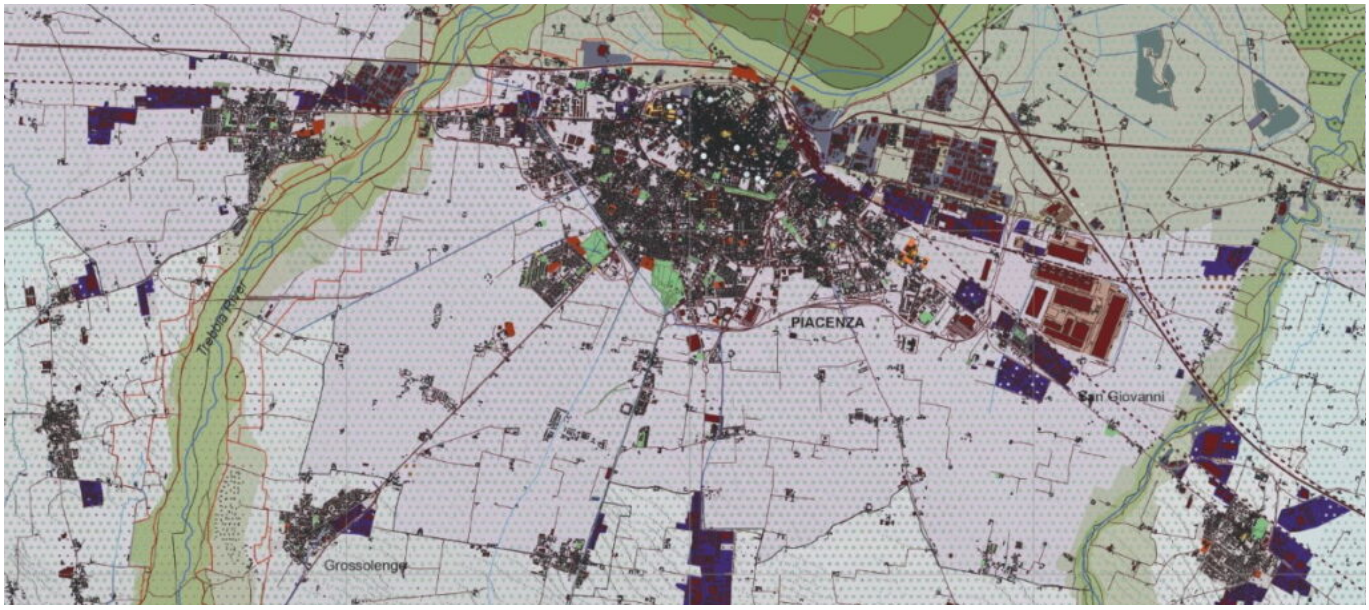
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Politecnico di Milano e UN-Habitat per città più giuste e sostenibili

Una collaborazione verso lo sviluppo e la sperimentazione di una cartografia metropolitana a supporto dei processi decisionali e gestionali

La **metropoli** è un elemento complesso composto da sistemi interconnessi. Per UN-Habitat è un **network di città e dei suoi intorni periurbani e rurali**. MSlab (Unità di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano) si occupa delle dinamiche di metropolizzazione, capaci di impattare sulla dimensione territoriale, urbana e locale. Recentemente, proprio il **Politecnico**, insieme ad **UN-Habitat** e ad altre organizzazioni, ha avviato una collaborazione per **sviluppare una nuova disciplina a livello globale**, coinvolgendo teoria, pratica e ricerca sulle metropoli e sul loro ruolo per lo sviluppo sostenibile.

Un mondo di metropoli

Come architetti ci occupiamo della dimensione spaziale del fenomeno urbano e territoriale, che intercetta anche le dimensioni economica, sociale e della governance. Per stabilire i valori e i principi di queste trasformazioni, come ricercatori cerchiamo di attrezzare il nostro pensiero per riuscire a comprendere la complessità. **Secondo le ultime analisi di UN-Habitat**, nelle

metropoli vive già un terzo dell'umanità, pari al 60% della popolazione urbana mondiale (**2,6 miliardi di persone**).
Ma **la città metropolitana** è profondamente **cambiata rispetto ai suoi fattori identitari**, alla varietà degli attori chiamati a lavorare in sinergia e, soprattutto, alla velocità della trasformazione che investe territori, paesaggi naturali e agrari e il tessuto storico delle città piccole e medie, come è il caso di Piacenza affrontato nel workshop LOL. **Per comprendere le metropoli del XXI secolo dobbiamo occuparci della loro geografia funzionale piuttosto che di quella politica**, focalizzando le pratiche degli abitanti piuttosto che le divisioni politiche.

La lezione europea

In tema di città metropolitana, **l'Europa ha una forte identità**, ben **diversa dalla città orizzontale che si estende compatta per chilometri**. Prevale un **sistema di relazioni tra città grandi**, medie e piccole che si sostengono a vicenda, alimentate e nutrite dalla regione in cui si trovano. Così **crediamo fondamentale**, anche quando non operiamo nelle metropoli propriamente dette, **concentrarci su quei territori** che, a diverse scale, **risentono di dinamiche metropolitane**.
Tutte le sfide attuali più urgenti – dal cambiamento climatico alle migrazioni, dall'indebolimento della democrazia alla digitalizzazione – devono essere affrontate in una prospettiva metropolitana, collaborativa e sistematica. Nessuna infatti conosce confini comunali, amministrativi o politici. Ci occupiamo dei valori di contesto – che l'Europa chiama intelligenza territoriale: la linfa vitale delle nostre città – e dei princìpi che danno forma ai progetti. Soprattutto la sostenibilità, che possiamo declinare in obiettivi, secondo le dimensioni urbane citate in apertura: spazio fisico/resilienza inventiva – società/equità – economia/prosperità – governance/equilibrio.

Strumenti necessari

Come politecnici, **la ricerca deve implementare metodologie e strumenti**. Così stiamo **sperimentando una cartografia metropolitana** che supporti i processi decisionali e gestionali dei diversi stakeholder metropolitani.
Si tratta di un **metodo** basato sul **reperimento di open data e sulla costruzione di dati**,

oggi carenti soprattutto a livello locale. Solo con un bagaglio di conoscenze adeguato si possono disegnare progetti radicati in un contesto investito da dinamiche metropolitane. Le nostre **mappe** si basano sul **riconoscimento dell'intelligenza dei luoghi e traducono i valori** che esprimono utilizzando una software di glossario. Così princìpi e obiettivi della sostenibilità trovano una loro spazializzazione in mappe che alimentano interventi territoriali specifici, mettendo in relazione gli elementi che compongono le dimensioni della metropoli. Vogliamo **andare oltre l'idea tradizionale di un processo progettuale lineare**, che parte dall'analisi e fissa un'interpretazione per arrivare all'idea di progetto. Con le mappe metropolitane il processo si avvia con la selezione dei dati necessari. Si produce un'immagine di riferimento e quindi se ne condivide la direzione con una mappa relazionale.

Agenda 2030 come strumento operativo

In questo percorso Politecnico ha incontrato **UN-Habitat impegnata a territorializzare l'Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile. Gli strumenti di cartografia cognitiva possono supportare l'elaborazione di un meta-progetto come piano di negoziazione e dialogo. Tra i 17 Sustainable Development Goals, il **quarto riguarda l'educazione**: è importante lavorare sulla consapevolezza delle popolazioni e sulla partecipazione delle stesse, attraverso le azioni di sistema prodotte dalla rete di obiettivi di Agenda 2030.
Come sostenuto da UN-Habitat, **il ruolo dell'accademia è fondamentale** proprio per incrementare la conoscenza verso uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile. In un periodo storico in cui cooperazione, solidarietà e azione collettiva devono essere princìpi guida, la criticità di questo approccio è data da indicatori che confrontano le prestazioni in aree e sistemi diversi. Eppure i 17 SDGs, e i loro diversi target e indicatori, sono strettamente collegati. Ci proponiamo così di approfondire:

- la loro validità generale su scala globale
- la possibilità di adattare il loro utilizzo a progetti diversi
- il loro aspetto strumentale legato agli indicatori
- la possibilità di monitorare l'impatto a livello di metropoli
- la sistematicità dei progetti basata sull'utilizzo degli obiettivi di sostenibilità
- le correlazioni indirette attivate dai progetti settoriali

Vogliamo **educare i nostri studenti al pensiero sistemico** che recuperi la visione

interdisciplinare dei problemi, comprendendo la realtà in maniera interconnessa. Ci auguriamo di arricchire le esperienze educative attraverso l'applicazione concreta e con nuovi strumenti teorici e pratici. Fornire loro le competenze per pensare alla complessità aiuterà a formare figure capaci di applicare e implementare gli obiettivi di sostenibilità, contribuendo così a raggiungerli nel decennio di azione di Agenda 2030.

- Leggi l'articolo in inglese
- Leggi l'articolo "Qui Piacenza, laboratorio dei paesaggi della post-pandemia"

Autori

Rafael H. Forero H.

Antonella Contin